

suscitato in Bologna un gran fermento, dal quale pensavano trar profitto i Bentivoglio, che però confidavano ancor più nell'appoggio di Venezia. Ciò non ostante i loro progetti andarono a monte.¹ Giulio II levò aspri lamenti contro il governo veneziano, che ai ribelli contro la Chiesa, cui Luigi XII aveva bandito da Milano, permetteva di soggiornare nel suo territorio e che « colle mani in mano stava guardando come questi profughi scalzassero il terreno alla signoria pontificia su Bologna e si accingessero a levare le armi contro la Chiesa ». La risposta che diedero i Veneziani sonava dileggio. « Non si tratta di una tolleranza a favore dei Bentivoglio in Venezia; anzi si fa il possibile per liberarsene; qui i profughi se ne stanno nascosti in conventi, dove non giunge il braccio della repubblica, che deve rispettare il diritto di asilo ecclesiastico ». Per sottrarre alla repubblica questo pretesto Giulio II il 22 agosto emanò subito un breve al patriarca di Venezia affinché interdicesse con ogni rigore a tutti i conventi del territorio veneziano di concedere asilo a ribelli e banditi; simili malfattori dovevsi incontanente scacciare.²

di nomina dell'Alidosi; l'editore, il cui lavoro è in genere assai difettoso e unilaterale, non si preoccupa punto di questa contraddizione. Evidentemente invece di *XII* deve leggersi *XXII*. Il *breve di nomina dell'Alidosi del 19 maggio 1508, non ricordato dal GOZZADINI, fu da me visto nell'Archivio di Stato in Bologna. Ivi anche un *breve del 22 maggio 1508 sulle facultà concesse all'Alidosi, un *altro simile del 26 maggio, dove viene comunicata la nomina agli anziani, finalmente un *breve in data di Ostia 1° giugno 1508 con altre facultà pel nuovo legato. Interessante è la seguente informazione di Lod. da Campo (Sampiero a Fr. Gonzaga in data di Roma 17 marzo 1508: « Credo Pavia vera legato a Boiogna per aver mendicato quella legacione et al presente recede e non la voria perche el conose apertamente da roina sua andandoli ». Archivio Gonzaga in Mantova.

¹ BALAN V, 450. GOZZADINI loc. cit. 114s. VETTORI, *Viaggio* 5-6. BERNARDI II, 218 s. Fr. Gonzaga stava allora egli pure dalla parte dei Bentivoglio; efr. il *breve a lui diretto con cui il papa se ne querela, *Dat. Romae* (prima v'è un atto del 27 settembre 1508, perciò il breve è di questo tempo) in **Liv. brev.* 28, f. 468. Archivio segreto pontificio. Con *un breve in data di Roma 10 ottobre 1508 Giulio II ordinò al cardinal legato d'impiegare per la costruzione della cittadella di Bologna i beni confiscati ai Bentivoglio. Archivio di Stato in Bologna.

² BROSCHE, *Julius II*. 163-164, il quale biasima a questo proposito il papa perchè « la cacciata dei Bentivoglio da Venezia era per Giulio II un fine, il quale santificava il mezzo d'una limitazione del diritto ecclesiastico d'asilo »! Il medesimo BROSCHE, che qui si fa patrocinatore del diritto ecclesiastico d'asilo, in altri luoghi non trova parole sufficienti per stigmatizzarlo. Il breve del 22 agosto trovasi ora stampato in SANUTO VI, 624. Giulio II, che l'11 agosto 1508 aveva avuto notizia dell'impresa dei Bentivoglio, il giorno 20 agosto si lamentava coll'ambasciatore di Ferrara del contegno di Venezia: * « La (Sta Sua) dopo mi tenne longamente et cum me multo se extese circa le cose da [sic] li Bentivogli comunicandomi el tutto li accade de presente pigliata occasione